

Prot. n. 1030 del 30/06/2017

OGGETTO: RICONTRIO CIRCOLARE N. 6/2017 PROT. P-969/III.05 DEL 01/02/2017.

**OSSERVAZIONI SULLA PROPOSTA DI MODIFICA DEL CODICE DEONTOLOGICO DELL'INFERMIERE
TRASMISSIONE PROPOSTA DI CODICE DEONTOLOGICO ELABORATA DAL COLLEGIO IPASVI DI
BRINDISI.- NOTA ACCOMPAGNATORIA ED ESPLICATIVA**

Alla c.a.
PRESIDENTE FEDERAZIONE NAZIONALE
COLLEGI IPASVI
Dr.ssa Barbara MANGIACAVALLI
VIA A. DEPRETIS 70
00184 ROMA

Con riferimento alla consultazione pubblica sulla prima stesura del nuovo Codice Deontologico dell'Infermiere elaborato da codesta spett.le Federazione Nazionale, oggetto della circolare n. 6 del 2017, si comunica e rappresenta quanto segue.

Nel corso dell'Assemblea annuale degli Iscritti validamente costituita in data 23 giugno 2017, veniva proposto all'ordine del giorno il tema della discussione sul contenuto del nuovo Codice Deontologico invitando i partecipanti a sintetizzare le osservazioni espresse nel corso della consultazione provinciale conclusasi nel termine del 31 maggio 2017.

La proposta di dibattito ha suscitato molto interesse riprendendo e sviluppando i contenuti espressi nella consultazione provinciale.

Più precisamente, dopo la disamina dei primi articoli della proposta della Federazione N.C. e delle relative osservazioni derivanti dalla consultazione provinciale, emergeva una posizione unanime per la conferma pressoché integrale del Codice Deontologico vigente ed un atteggiamento critico, ma propositivo, nei confronti della proposta di modifica.

Le perplessità dell'Assemblea riguardavano:

- 1) La scomparsa nel testo proposto di "parole chiave che a nostro avviso hanno fatto la storia della Disciplina Infermieristica quali ASSISTENZA INFERMIERISTICA – RESPONSABILITA' – AUTONOMIA"¹ che venivano indicate come "patrimonio comune della professione, capaci di tratteggiare in poche parole l'identità dell'Infermiere"².
- 2) Decise critiche venivano sollevate con riferimento alla scomparsa degli articoli 30 e 40 del Codice Deontologico vigente riguardanti, rispettivamente, la contenzione dell'assistito e la donazione di sangue e organi.

¹ le espressioni tra virgolette sono tratte integralmente dal verbale n. 12 dell'Assemblea Ordinaria degli Iscritti del 23 giugno 2017

² idem

- 3) Riguardo il Capo VI del nuovo testo, l'Assemblea dichiarava di "non condividere la previsione di obblighi posti contemporaneamente a carico del singolo Infermiere e del Collegio Professionale quali entità paritetiche, ribadendo invece la fondamentale differenza di rango e di ruoli"³ laddove veniva posto in evidenza "la necessità di confermare la relazione dialettica tra iscritto e Collegio Professionale, rispettivamente come componente e rappresentante della comunità professionale"⁴. Emergeva dunque la necessità di porre in evidenza come l'appartenenza dell'Infermiere al Collegio Professionale si identifichi con la sua partecipazione alla comunità professionale ed al progressivo evolversi della comunità scientifica e come, proprio in relazione a questa condizione dell'iscritto, egli sia tenuto a rispettare precisi canoni di comportamento.
- 4) I professionisti presenti esprimevano contrarietà all'introduzione di un capitolo dedicato al "fine vita" ritenendo che in tal modo esso venisse decontestualizzato perché estrapolato impropriamente dal percorso e dal processo di cura del quale costituisce, comunque, un importante momento. Ad ulteriore conferma sopraggiungeva la considerazione che le situazioni descritte negli articoli di pertinenza dovessero più propriamente ricollegarsi all'obiettivo di perseguire, sempre e comunque, "la maggiore autonomia possibile della persona assistita, in tutte le fasi della sua vita"⁵ e si rimarcava al proposito che proprio il concetto di autonomia fosse scomparso nel testo della riforma.
- 5) Con riferimento specifico alla struttura del Codice Deontologico proposto dalla Federazione N.C. si rilevava come la scomparsa dell'espressione "Articolo" accanto a ciascun numero influisse negativamente sulla complessiva comprensibilità del documento, intaccandone altresì l'autorevolezza quale *testo normativo*.

Per tale motivo l'Assemblea Ordinaria degli Iscritti in data 23 giugno 2017 si esprimeva per l'opportunità di costituire presso la sede del Collegio IPASVI di Brindisi un gruppo di studio con la partecipazione del Consiglio Direttivo nel suo complesso e di volontari iscritti presenti e designati dall'Assemblea.⁶

Durante questa ulteriore fase che si sviluppava nella riunione del 26 giugno 2017, passando in rassegna i singoli articoli della proposta di riforma, il gruppo procedeva ad un esame formale e sostanziale del dettato normativo, al suo confronto con il testo vigente ed alla sua integrazione con il contributo esperienziale e culturale di ciascuno.

Ne derivava una proposta di modificazione che a volte si sostanziava nella conferma del testo del Codice Deontologico vigente, altre volte approvava quasi senza integrazioni e modificazioni il nuovo testo proposto dalla F.N.C. riconoscendolo come apportatore di elementi di ammodernamento, di nuova consapevolezza scientifica e di evoluzioni sociali, altre volte infine riteneva di suggerire l'introduzione di nuove formulazioni di testo contenenti spunti e riflessioni completamente assenti nella riforma.

Da quanto innanzi scaturiva spontaneamente la volontà di contribuire ulteriormente al progetto di riforma del Codice Deontologico e l'attività di studio e di confronto del gruppo produceva un testo coordinato che si decideva di inviare a codesta spett.le Federazione N.C. oltre alle riflessioni e ai suggerimenti da inviarsi secondo le modalità indicate per la consultazione provinciale.

³ idem

⁴ idem

⁵ idem

⁶ Infermieri Anzillotti A., Natali M., Campana P., Summa M.J.

Tale testo si ritiene di trasmettere quale espressione riconducibile e corrispondente all'originaria volontà Assembleare evidenziandone i tratti salienti come segue.

Nel **CAPO I** intitolato "**Principi e doveri fondamentali**" sono stati inseriti due sotto capitoli "*Identità e responsabilità dell'Infermiere*" e "*Formazione e ricerca*" nei quali trovano espressione dapprima le enunciazioni che identificano il profilo, il ruolo e la responsabilità dell'Infermiere, e successivamente quelle che indicano come presupposto fondamentale dell'attività professionale la formazione continua e la ricerca.

Il Capo in oggetto, conserva la struttura del Codice Deontologico vigente e mantiene inalterate la definizione del professionista infermiere tratta dai testi normativi di riferimento, i concetti di autonomia e responsabilità, il richiamo alla salute come bene fondamentale della persona oggetto di tutela costituzionale e i principi di equità e di giustizia.

Nel **CAPO II** intitolato "**Relazione con la persona assistita**" sono stati inseriti due sottocapitoli dedicati rispettivamente alla "*Informazione e dialogo*" ed alla "*Tutela della persona assistita*".

L'intento è quello di fornire all'interprete precisi riferimenti riguardo il dialogo con la persona, la risoluzione dei conflitti, il superamento di eventuali perplessità che dovessero sorgere nel fornire informazioni, tutelare la privacy, gestire il segreto professionale, affrontare l'eventuale rifiuto di trattamenti terapeutici.

Sempre nel CAPO II "*Relazione con la persona Assistita*", il gruppo incaricato dall'Assemblea degli Iscritti ha ritenuto di introdurre il sotto capitolo "*Tutela della persona assistita*" riferendosi a situazioni in cui il destinatario delle cure, carente della capacità di autodeterminarsi, necessita di una funzione tutoria specifica per giungere alle migliori determinazioni possibili, non solo nell'interesse personale ma anche di quello della collettività.

Tali situazioni di carenza sono state individuate in quelle tipiche in cui il soggetto sia esposto a condizionamento della volontà, disorientamento, incoscienza, in cui debba considerarsi non pienamente capace di agire in relazione alla minore età o sia minacciato da un pericolo oggettivo.

Negli ultimi due articoli, anche la particolare situazione del fine vita è stata ricondotta ad un'ipotesi di compromissione della capacità di autodeterminazione e, in quanto tale, ritenuta idonea a giustificare la funzione tutoria dell'infermiere.

Nel **CAPO III** dedicato ai "**Rapporti con il colleghi ed altri professionisti**", il gruppo di studio ha individuato il momento qualificante della colleganza non solo nella collaborazione e interazione, ma anche nella trasmissione delle conoscenze e nell'atteggiamento formativo nei confronti dei giovani professionisti.

Elemento che contraddistingue l'esercente una professione è il dovere di tramandare le competenze acquisite, ovvero le conoscenze arricchite dal bagaglio esperienziale. Nell'art. 33 introdotto si è voluto rimarcare il dovere del professionista infermiere nella trasmissione del sapere anche al di fuori di una situazione didattica classicamente intesa. In tale contesto si è provveduto a ribadire i tradizionali doveri di lealtà, dignità e collaborazione.

Nel **CAPO IV** intitolato "**Rapporti con l'organizzazione**" sono stati collocati gli articoli che intendono regolare l'interazione tra il professionista infermiere ed il proprio ambiente di lavoro. Questi esortano l'iscritto a prestare una collaborazione attiva, fattiva e propositiva che ha come presupposto l'acquisizione di una coscienza critica e valorizzativa.

Tanto si è disposto nel convincimento che l'infermiere possa e debba modificare in positivo il proprio ambiente di lavoro attraverso proposte continue espresse mediante i formali canali di comunicazione, consapevole che il luogo in cui svolge la propria attività lavorativa è anche quello in cui si sviluppa la sua professionalità, e che ogni suo risvolto costituisce espressione e chiave di lettura dell'intero processo assistenziale e curativo ed ha riverberi su di esso.

Nel **CAPO V** intitolato "**Rapporti con il Collegio professionale**" il gruppo di studio ha voluto sottolineare altresì la necessità per l'infermiere di comprendere che l'iscrizione al Collegio Professionale non costituisce una formalità onerosa ma è presupposto necessario per accedere alla comunità dei soggetti qualificati che partecipano attivamente al costante aggiornamento e perfezionamento della professione nell'esclusivo interesse degli assistiti.

In questo contesto gli articoli del Capo V esortano l'iscritto ad avere un atteggiamento attivo e propositivo verso il Collegio IPASVI pur riconoscendone il ruolo di direzione e di guida.

A nome del Collegio Professionale che mi onoro di presiedere, ritenendo di avere adempiuto alla richiesta di codesta spett.le Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI, trasmetto in allegato il testo contenente i suggerimenti e le istanze manifestate in sede di Assemblea Ordinaria degli Iscritti e approfondite dal gruppo di studio, confidando che possano costituire un valido contributo al lavoro del Comitato Centrale.

LA PRESIDENTE COLLEGIO IPASVI -BRINDISI

(Dr.ssa VITA Annamaria)


